

## Verso l'Apocalisse ambientale

PAUL KRUGMAN

Viviamo un'ondata di caldo tropicale. Il cambiamento del clima provoca danni immensi. - PAGINA 29

## VERSO L'APOCALISSE AMBIENTALE

PAUL KRUGMAN

**S**tiamo vivendo un'ondata di caldo, un'ondata di caldo tropicale. Non solo: anche un'ondata di caldo temperato e un'ondata di caldo artico, con temperature che sfiorano i 27 gradi nella Norvegia settentrionale. La gravissima siccità che sta colpendo gli Stati Uniti occidentali ha ridotto il Lago Mead a una piccola frazione di quello che era, e adesso minaccia di trasformarlo una "pozza di acqua stagnante" che non potrà più rifornire acqua alle città più importanti. Il cambiamento del clima sta provocando danni immensi già adesso ma, verosimilmente, è soltanto questione di tempo e dovremo affrontare gigantesche catastrofi che costeranno migliaia di vite umane. E la maggioranza repubblicana alla Corte Suprema si è appena espressa limitando la possibilità per l'Amministrazione Biden di fare qualcosa in proposito. Il fatto che un buon numero di esperti climatologi che seguono siano stati estromessi dalla decisione - che è stata meno radicale di quanto temessero e in ogni caso ha lasciato all'Amministrazione alcune possibili strade da percorrere per intervenire a favore del clima - la dice lunga sullo stato della politica negli Stati Uniti. Immagino, tenuto conto del punto a cui siamo, che le oggettive decisioni cattive debbano essere calibrate lungo una curva. Per quello che vale, inoltre, ho il sospetto che almeno alcuni dei giudici repubblicani della Corte Suprema si siano resi conto dell'enormità di quello che stavano facendo e abbiano cercato di fare meno possibile, pur mantenendosi fedeli al loro partito.

La fedeltà al partito: ovvio! È di questo che si tratta. Chiunque crede che la recente serie di decisioni esplosive prese dalla Corte Suprema rifletta una qualsiasi teoria legale coerente è deliberatamente ingenuo. Chiaramente, il modo in cui questa Corte interpreta la legge è determinato pressoché interamente da ciò che torna utile agli interessi dei repubblicani. Se gli stati vogliono vietare l'aborto, beh, è loro prerogativa scegliere di vietarlo. Se New York ha una legge che limita il porto di armi, beh, è anticostituzionale. La faziosità è il problema centrale della politica riguardante il clima. Sì, Joe Manchin ostacola l'avanzare dell'agenda di Biden sul clima, ma se ci fosse anche solo una manciata di senatori repubblicani disposti a dare il loro sostegno agli interventi a favore del clima, Manchin non conterebbe niente, e nemmeno la Corte Suprema. Una semplice legge potrebbe fissare le normative che limitano le emissioni di gas serra, fornire sussidi e addirittura imporre tasse per incoraggiare la transizione verso l'economia verde, forse. Quindi, in definitiva, la nostra paralisi alla luce di quella che appare sempre più come un'apocalisse imminente dipende dalla lampante opposizione del Gop a qualsiasi tipo di azione. La domanda a questo punto è: come è mai possibile che lasciar arroventare il pianeta sia diventato un dogma fondamentale del Gop?

Non è stato sempre così. L'Agenzia per la protezione dell'ambiente, il cui raggio d'azione è appena stato circoscritto dalla decisione della Corte Suprema, fu creata da Richard Nixon, nientemeno. Non più tardi del 2008, John McCain, candidato repubblicano alla presidenza, fece campagna elettorale promettendo di imporre un sistema cap-and-trade per limitare le emissioni di gas serra. La posizione dei repubblicani nei confronti dell'ambiente, inoltre, è del tutto differente da quella dei partiti conservatori mainstream di altre nazioni occidentali. Uno studio - risalente ad alcuni anni fa, ma non credo che i fondamentali siano cambiati - ha riscontrato che la maggior parte dei partiti conservatori del mondo è nettamente favorevole nei confronti degli interventi per agire sul cambiamento del clima e che il partito repubblicano degli Stati Uniti è «un'anomalia per come nega il cambiamento del clima di origine antropogenica». Ebbene sì, è proprio



così: il Gop respinge ancora adesso il cambiamento del clima. In qualche caso, arriva ad ammettere che il cambiamento del clima è reale, ma insiste sul fatto che è impossibile fare qualcosa in proposito. Poi, in ogni caso, alla prima ondata di freddo ritorna sulle sue posizioni di negazione assoluta. Che cosa può spiegare dunque questo atteggiamento dei repubblicani americani rispetto al clima? Una risposta naturale potrebbe arrivare dal famoso detto “follow the money”, ossia segui i flussi di denaro per trovare le cause. Nel ciclo elettorale del 2020, l'industria del petrolio e del gas ha offerto l'84 per cento dei suoi contributi politici ai repubblicani. A chi estrae carbone è andato ben il 96 per cento. Temo, in ogni caso, che i soldi siano soltanto una parte della questione. Infatti, in certa qual misura le cose potrebbero stare anche diversamente: in quel caso potrebbe essere il settore dei combustibili fossili a sostenere i repubblicani perché sono contro il clima, invece del contrario.

Il mio scetticismo riguardo una semplice versione da “follow the money” nasce da un paio di osservazioni. La prima è che i repubblicani hanno sfoggiato alcune posizioni antiscientifiche riguardanti altre faccende, come la vaccinazione per il Covid, e rispetto alle quali le considerazioni economiche sono di gran lunga meno ovvie: da quanto ne so, il coronavirus non dà luogo a contributi fondamentali per le campagne elettorali. Oltretutto, mentre la posizione dei repubblicani riguardo al clima è un'anomalia rispetto ai partiti conservatori “normali”, in verità è tipica dei partiti populistici di destra. Insomma, la politica delle decisioni di intervento sul clima assomiglia molto alla politica autoritaria di governo e a quella dei diritti delle minoranze: il Partito repubblicano sembra più simile al Fidesz ungherese o al polacco Diritto e giustizia rispetto ad altri partiti di centrodestra che altri Paesi chiamano conservatori. Perché mai, in particolare, i partiti autoritari di destra sono contro l'ambiente? Ne parleremo in un'altra occasione. Quello che più conta adesso è che gli Stati Uniti sono l'unica nazione importante nella quale un partito autoritario di destra – che ha perso i voti popolari in sette delle ultime otto elezioni per la presidenza e ciononostante ha il controllo della Corte Suprema – ha il potere di fermare gli interventi che potrebbero scongiurare una catastrofe climatica. —

*Traduzione di Anna Bissanti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA